

Crescono le imprese in rosa: quasi 600 in più nel 2021

**Mandurino:
«A parità
di competenze
sono ancora poche
le donne
in posizioni apicali»**

Maurizio TARANTINO

Balzo delle imprese femminili della provincia di Lecce. Lo testimonia il report della **Camera di Commercio** relativo al 2021. L'anno chiude in attivo con ben 577 aziende in più, grazie alle nuove 1.359 iscrizioni e alle 782 cancellazioni (non d'ufficio).

Le imprese registrate alla **Camera di Commercio** di Lecce sono passate, infatti, da 15.758 (2014) alle attuali 17.166, con un tasso di sviluppo pari a +3,45%. Le imprese rosa rappresentano il 22,5% del tessuto imprenditoriale complessivo, tasso di femminilizzazione che colloca Lecce al quarto posto tra le province pugliesi, dopo Foggia (25,8%), Taranto (24,9%) e Brindisi (22,8%), precedendo solo Bari (21,3%). La provincia di Lecce è in linea, per tasso di femminilizzazione, con la regione Puglia (23%) e il dato nazionale (22,1%). Per Stefania Mandurino, componente della Giunta camerale, è un bilancio importante anche se resta ancora molta strada da fare. «Il sistema imprenditoriale e professionale femminile del Salento - commenta - è stato particolarmente colpito dalla pandemia. La **Camera di Commercio** ha adottato, nel 2021, particolari misure a sostegno delle imprese femminili e delle professioniste. I numeri delle donne che occupano posizioni apicali però, a fronte di competenze e formazione pari alla componente maschile, non sono soddisfacenti». Il settore dove 47 imprese su 100 sono capitanate da donne, (1.664 in valore assoluto) comprende attività storicamente svolte da don-

ne della società, quali, ad esempio, parrucchieri ed estetiste, così come le imprese di lavanderia. In questa voce rientra anche l'ambito del wellness: i servizi dei centri per il benessere fisico (dove circa il 60% delle imprese è rosa). Esaminando le persone di sesso femminile che in provincia ricoprono cariche imprenditoriali, c'è una preminenza della carica di "socio" con un'incidenza del 13,5% pari a 3.430 persone, rispetto al 6,4% del genere maschile (4.556). Al contrario, gli uomini sono indirizzati verso la proprietà e la guida dell'impresa: 36.183 hanno la titolarità dell'impresa (50,5%) e 27.486 ricoprono la carica di amministratore (38,4%). È a Lecce il maggior numero di imprese femminili (3.018) per cui in valore assoluto emerge il saldo più elevato (74 imprese), un tasso di crescita pari a +2,48% e una percentuale di imprese femminili sul totale comunale del 22,8%. Considerando, invece, i valori relativi, che tengono conto della numerosità delle imprese, è il Comune Presicce-Acquarica che registra il tasso di crescita più elevato (68,18% e un saldo di 15 imprese) seguito da Montesano (+22,73% e un saldo di 10 imprese), Spongano (14,29% e 8 imprese in più) e Castri (12,50% e un saldo di 4 imprese).

Sono poco più di una decina, invece, i comuni che nel 2021 hanno registrato saldi e tassi di crescita negativi. Tra questi Martignano (-6,90%), e Alliste (-6,14%). Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione è Otranto il Comune con il maggior numero di imprese guidate da donne con un peso del 34,6%, seguito da Palmariggi (33,1%) e Santa Cesarea (31,8%). I comuni, invece, con le quote rosa più risicate sono Castri di Lecce (15,6%), Cutrofiano e Cursi entrambi con un tasso di femminilizzazione del 16,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960



